

Un cupolone di libri a Torino

ROBERTO I. ZANINI
ROMA

Una «clinica dell'anima». La citazione, riferita al Salone del Libro di Torino, è del cardinale Gianfranco Ravasi. È relativa a un racconto dello storico greco Ecateo di Abdera, vissuto fra IV e II secolo a.C., che in Egitto, alla corte di Tolomeo I, viene portato a visitare il complesso di Ramesse II, il più grande dei faraoni, vissuto dieci secoli prima. Ecateo chiede spiegazioni sui geroglifici. In una grande sala vede una scritta molto grande e breve. La guida gliela traduce in greco antico con due sole parole: «Clinica dell'anima», sottolineando che si trattava della biblioteca del faraone. In questo senso, ha detto Ravasi, «l'espressione può essere una buona definizione anche per il Salone di Torino». Una sorta di buon auspicio: «In un'Italia in cui la lettura non è parte dello scorrere del tempo quotidiano i libri sarebbero un'ottima clinica, un ospedale necessario».

Il cardinale Ravasi ha presentato ieri a Roma la partecipazione della Santa Sede al Salone internazionale del libro di Torino (7-12 maggio), quale ospite d'onore (dal 2001 è tradizione la presenza di una nazione straniera come ospite), illustrando le caratteristiche dell'originalissimo padiglione e le numerose iniziative culturali annesse. Con Ravasi c'erano, moderati dal direttore della Sala stampa vaticana padre Federico Lombardi, il direttore della Libreria Editrice Vaticana don Giuseppe Costa, il presidente della Fondazione per il libro, la musica e la cultura Rolando Picchioni e il direttore editoriale del Salone, Ernesto Ferrero. Presenti, in sala, anche il sindaco di Torino Piero Fassino e il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota. Dicevamo del padiglione della Santa Sede. Si tratta di una grande cupola di libri progettata dall'architetto della Città del Vaticano Roberto

Pulitani riprendendo il progetto per la Basilica Vaticana realizzato da Donato Bramante, del quale l'11 aprile si celebrano i cinquecento anni dalla morte. Alla base della struttura, sui banconi che riprendono la pianta bramantesca, saranno esposte alcune significative opere d'arte provenienti dal Vaticano e custodite da alcune delle istituzioni pontificie ed ecclesiali rappresentate al Salone: oltre alla Lev, anche la Biblioteca vaticana, l'Archivio segreto, i Musei vatica-

ni, la Pontificia commissione di archeologia sacra, le varie Accademie pontificie, l'Ufficio filatelico e numismatico, la diocesi di Torino. Fra i pezzi di maggior interesse, sempre relativi ai libri e alla lettura, un disegno di Botticelli raffigurante l'*Inferno* come illustrazione della Divina Commedia; alcuni documenti storici relativi al Piemonte, in particolare alcune lettere a Pio IX scritte da Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II e don Bosco; volumi con disegni e litografie di grandi artisti contemporanei come il *Cantico delle creature* di san Francesco illustrato da Miró; alcuni frammenti marmorei fra i quali due interessanti bassorilievi provenienti da catacombe in cui sono rappresentate figure intente alla lettura di testi sacri. La Lev dal canto suo,

AV p27

ha spiegato don Giuseppe Costa, presenterà due nuovi volumi di papa Francesco: un testo che raccoglie due scritti sull'educazione dell'allora cardinale di Buenos Aires e un volume sul dialogo interreligioso di Francesco con Abraham Skorka e Marcelo Figueroa.

Il ragionamento introduttivo di Ravasi sull'importanza dei libri per la crescita non solo culturale, ma anche morale e «dell'anima» del nostro Paese, è stato ripreso da Ernesto Ferrero, che ha parlato di «crisi morale e culturale», con «l'irruzione dei valori primari su cui si regge una società civile», e di cui gli aspetti economici e finanziari «sono una diretta conseguenza». Crisi che ha prodotto, secondo gli ultimi dati, un calo del 21% delle spese relative alla cultura negli

ultimi tre anni. «E sarebbe stato ancora peggiore se non ci fosse stato il boom editoriale dei testi su Bergoglio». Insomma, «la cultura non è più sentita come il necessario propellente per la crescita personale e collettiva», non solo da parte dei singoli cittadini, ma anche e colpevolmente dalle amministrazioni e dai governi. «Ma come dimostra la cupola di libri dello stand della Santa Sede al Salone c'è uno stretto nesso fra cultura, lettura, etica ed elevazione dell'anima, nella considerazione che i libri non sono un privilegio per pochi, ma un bene comune accessibile a tutti. Ed è interessante rilevare che lo scorso anno il numero dei visitatori del Salone del Libro ha fatto registrare un 7% in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22 | A G O R À | cultura

Roma

Svelato ieri come verrà il padiglione della Santa sede al Salone di maggio, dove sarà Paese ospite: riprodurrà con i volumi il progetto del Bramante

AGENDA

LA PRIMA DELLA "SISTINA"

L'inaugurazione del padiglione della Santa Sede al Salone di Torino sarà l'8 maggio. La sera stessa al Teatro Regio è previsto un concerto della Cappella musicale pontificia "Sistina", per la prima volta in un ambiente laico esterno al Vaticano. Il 9, presso il padiglione, confronto internazionale sull'editoria religiosa coordinato da Giuliano Vigni. Sempre venerdì, nel pomeriggio, il cardinale Ravasi terrà un dialogo sullo stile del Cortile dei gentili. Sabato 10, incontro del cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin con Claudio Magris, coordinato da padre Antonio Spadaro, su "La parola del Papa". Numerosi gli eventi curati dall'arcidiocesi di Torino.

Alle Vallette di Torino catechesi con i detenuti

DI FABRIZIO ASSANDRI

Una proposta di fede che passa attraverso le testimonianze. «Abbiamo invitato a parlare alcuni sacerdoti, a raccontare com'è nata la loro vocazione». Dietro le sbarre del carcere Lorusso e Cutugno di Torino, conosciuto con le «Vallette», da otto anni il gruppo di volontari «Sulle orme di Giulia» incontra i carcerati, il nome deriva dalla serva di Dio Giulia di Barolo, che si spese nell'800 a Torino per migliorare le condizioni dei carcerati. Del gruppo fanno parte giovani lavoratori (ma anche adulti e anziani), per lo più membri legati a Comunione e Liberazione e propongono incontri culturali ma anche catechesi e riflessioni. «Ci danno una mano i cappellani, come don Dario Monticone». Gli incontri sono rivolti a una ventina di detenuti che frequentano il polo universitario del carcere, una vera e propria università all'interno della prigione con regolari lezioni ed esami. A loro è riservata una sezione dell'istituto. «Nelle prossime settimane partiremo con gli incontri nel braccio femminile - racconta Adriano Moraglio, coordinatore del gruppo - insieme alle suore vincenziane. Analizzeremo l'esortazione apostolica di papa Francesco». Con gli uomini invece si sta studiando il libro di don Luigi Giussani *Il senso religioso*. «Parliamo loro di cosa sia per noi la fede - racconta Moraglio - e loro ci raccontano la loro esperienza. In alcuni casi la loro conversione o riscoperta della fede». Si crea un legame che va oltre il carcere. «Chi finisce di scontare la pena spesso resta in contatto con noi». Moraglio racconta di un detenuto musulmano che quest'anno ha assistito al presepe vivente in una parrocchia torinese, San Giuseppe Cafasso. «Invitiamo gli ex detenuti ai nostri esercizi spirituali e alle nostre meditazioni settimanali». Il percorso proposto dal gruppo non è strettamente confessionale. «Ma è aperto alla fede. E spesso i detenuti si avvicinano a noi per saperne di più».

© FOTOGRAFIA ASSANDRI

TORINO

L'educazione in Iraq incontro a Valdacco

Stamani alle 11 presso la Sala "Gesù Maestro" di Torino Valdacco (Via Maria Ausiliatrice 32) è in programma l'incontro con padre Douglas Al Bazil sul tema dell'educazione in Iraq. È la prima volta che una scuola cattolica irachena arriva con un viaggio organizzato a Torino allo scopo di visitare, insieme ad alcuni monumenti storici, come la Mole Antonelliana ed il Museo del Cinema, luoghi legati alla fede come la Basilica Maria Ausiliatrice ed il Duomo di San Giovanni Battista.



Mercoledì
19 Marzo 2014

AU
117

Il tempo forte in 140 tweet

Esiste un gruppo di sacerdoti che anima i social network, in particolare Twitter, non solo postando passi del Vangelo, ma cercando di tradurre nella vita di ogni giorno la Parola. In 140 caratteri. Dallo scorso anno propongono ai follower di vivere alcuni momenti della vita cristiana anche sui social media. Così nasce l'hashtag #twqr, lanciato dai Salesiani del Piemonte, per vivere la Quaresima anche su Twitter.

MASSIMO NOVELLI

LA PRESENZA del Vaticano come nazione ospite alla ventisettesima edizione del Salone del libro di Torino, di scena dall'8 al 12 maggio al Lingotto, ha già prodotto una buona azione. Per la prima volta la serata inaugurale della kermesse, che si terrà la sera del 7 all'Auditorium del Lingotto, verrà data in diretta da una rete della Rai. Sarà Rai 5 a riprendere la lezione magistrale del cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, e l'esibizione della Cappella Musicale Pontificia. Rolando Picchioni, titolare di Librolandia, incassa con soddisfazione e, come si dice, porta a casa il gradito dono. Lo consola un poco per la mancata, ancorché assai agognata, visita di Papa Bergoglio. Picchioni, tuttavia, si affida manzonianamente, nel senso di don Lisander, alla provvidenza per il 2015. Così ieri mattina a Roma, durante la presentazione dello stand del Vaticano nella Sala stampa della Santa Sede, il presidente della Fondazione per il libro, la musica e la cultura ha detto di non nascondere «la speranza che sarebbe nostro sogno avere il Santo Padre in visita a un futuro salone».

Dal sogno alla realtà. Lo stand sarà nel segno di Donato "Donnino" di Angelo di Pascuccio detto il Bramante, il grande architetto rinascimentale che progettò la

Un grande Cupolone di libri il Vaticano sbarca al Salone Ecco lo stand della Santa Sede, ma il Papa non ci sarà

La serata inaugurale al Lingotto sarà trasmessa in diretta da Rai 5

Il cardinale Ravasi guida una presenza di incontri, opere editoriali e concerti

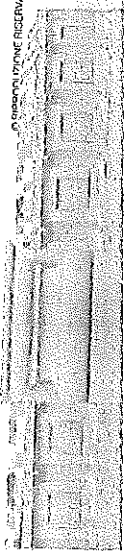
basilica di San Pietro, del quale ricorre l'11 aprile il cinquecentesimo anniversario della morte. Tra le strutture ex fordiste del Lingotto vedremo dunque un Cupolone di libri, in uno spazio di 400 metri quadrati. La pianta corrisponde proprio a quanto disegnò per San Pietro il Bramante, peraltro attivo anche in Piemonte con la bella chiesa dell'Assunta di Roccaverano, nelle Langhe.

dantesco realizzato da Sandro Borticelli, come i manoscritti del «Canzoniere» di Petrarca e le lettere a Papa Pio IX di re Carlo Alberto, di Cavour, di Vittorio Emanuele II e di Don Bosco, tutte provenienti dall'Archivio Segreto.

Il programma della partecipazione vaticana a Librolandia, illustrato ieri da monsignor Ravasi, da Picchioni, da don Giuseppe Costa (direttore della Libreria Editrice Vaticana) e da Ernesto Ferrero, direttore editoriale del salone, contempla, tra le varie iniziative, un incontro internazionale dell'editoria religiosa, un dialogo fra il cardinale Ravasi e una personalità autorevole della cultura laica, oltre a un confronto tra il segretario di Stato del Vaticano Pietro Parolin e Claudio Magris, che sarà incentrato sugli scritti dedicati a Papa Francesco. Il Salone del libro torinese, del resto, come ha sottolineato Ravasi, è un avvenimento che intanto smentisce le «considerazioni pessimistiche» sulla lettura nel nostro Paese; ed è, c'è da dire, un evento «che non fa parte del fluire del tempo quotidiano». Ottimista, pure Ernesto Ferrero. A fronte della crisi culturale che si sta vivendo, ha detto lo scrittore, «il boom della pubblicistica di e su papa Francesco, dal punto di vista librario, è come la "colornabianca" chesitosa sull'arca di Noè alla fine del diluvio». Speranze «condivise e condivisibili», insomma, che il salone del Lingotto vuole alimentare.

Situato nel terzo padiglione, al Cupolone di Torino sarà esposta la produzione delle istituzioni librarie e culturali della Santa Sede: dalla Libreria Editrice Vaticana ai Musei, dalla Biblioteca Apostolica all'Archivio Segreto, alla Pontificia Commissione per l'Archeologia Sacra, alle Accademie e all'Ufficio Filatelico e Numismatico. Si annunciano, tra le opere più preziose, un «Inferno»

Foto: A. Scattolon / Contrasto



SALONE DEL LIBRO Torino pronta a ricevere Francesco

Una cupola di San Pietro decorerà il Lingotto. Picchioni: «Aspettiamo il Papa»

Luigina Moretti

L'inaugurazione del Salone ad opera del presidente del Pontificio Consiglio della Cultura cardinal Gianfranco Ravasi, una cupola di San Pietro fatta di libri e allestita nel terzo padiglione del Lingotto, il concerto dell'8 maggio della Cappella Musicale Pontificia Sistina al Teatro Regio e il Coro della Sistina all'Auditorium del Lingotto, la presenza, il 10 maggio, del Cardinale Segretario di Stato Pietro Palolin. E poi la presentazione di scritti di Papa Francesco, di opere della Biblioteca Apostolica Vaticana, dell'Archivio Segreto Vaticano, dei Musei Vaticani, della Pontificia Commissione per l'Archeologia Sacra e altro ancora. È il Salone del Libro dell'era Bergoglio. La prestigiosa kermesse culturale torinese, in programma sotto la Mole dall'8 al 12 maggio, avrà

quest'anno come Paese Ospite. d'Onore nientemeno che la Santa Sede. Se a ciò si aggiunge la prosima Ostensione della Sindone, le celebrazioni bicentinarie di San Giovanni Bosco e la possibile visita del Santo Padre nella nostra città - «non ci nascondiamo la speranza - afferma il presidente della Fondazione per il Libro Rolando Picchioni - di poterlo avere in visita in un futuro Salone» - potremmo quasi parlare di una Torino in odore di santità. La presenza del Vaticano alla ventisettesima fiera libraria internazionale, oggetto della conferenza stampa tenutasi ieri in Vaticano, è l'ultimo atto di un lungo cammino di avvicinamento iniziato già sotto il pontificato di Benedetto XVI e al quale il cardinal Bertone ha ora impresso l'accelerata finale. «La partecipazione vaticana non poteva cadere in un momento più opportuno - commenta il direttore editoriale del Salone Ernesto Ferrero - . Per cinque giorni il Lingotto

diventa un luogo di forte tensione conoscitiva, di speranze condivise e condivisibili». Per il governatore del Piemonte Roberto Cota «un'occasione eccezionale che qualifica ancora di più il Salone di Torino e che porterà ad una riflessione di grandissimo livello su passato, presente e futuro». «Quella della Santa Sede al prossimo Salone - aggiunge Picchioni - non soltanto costituisce una presenza fuori dall'ordinario, ma, in un certo modo, ne ha anche plasmato lo spirito intorno al quale si articolano i suoi più importanti

CONTRO LA CODA

A caccia dei biglietti on line

Come evitare le code alle casse al prossimo Salone Internazionale del Libro di Torino: da ieri è sul sito (salonelibro.it) la piattaforma Vivaticket su cui è possibile acquistare on line i biglietti e gli abbonamenti per la 27esima edizione del Salone, in programma al Lingotto Fiere dall'8 al 12 maggio 2014. Per comprare il biglietto è sufficiente stampare il foglio con codice a barre. Presentando il tagliando al Lingotto Fiere durante il Salone, sarà possibile evitare le code alle casse e accedere direttamente agli ingressi del Padiglione 1 (foto via Nizza) o 3 (foto ferrovia). Tariffe speciali per chi acquista online entro il 30 aprile: biglietto singolo a 8,50 euro invece di 10,50, invariate rispetto al 2013. Abbonamento per tutti e cinque i giorni di Salone a soli 18 euro invece di 21, diritti di prevendita inclusi.

dibattiti ed eventi». L'effetto Santa Sede" infatti, così lo definisce il patron di Librolandia, si è infatti riversato anche al di fuori delle mura vaticane e ha finito per coinvolgere altre realtà come l'Editrice San Paolo, i Salesiani della Ldc, Sant'Anselmo, le Edizioni Missionarie, l'editrice Opaion della Comunità di Bose, Effatà, la comunità di Madian dei religiosi Camilliani e i Padri Gesuiti, tutti presenti con i loro stand al Salone di via Nizza. Tra arte e letteratura al Salone di Torino si potranno ammirare opere provenienti dalle principali istituzioni vaticane come i frammenti marmorei dal Museo Pio Cristiano, i bassorilievi in marmo dal Museo di Pretestato, manoscritti originali, la lettera autografa di Carlo Alberto al papa Pio IX, la lettera di Vittorio Emanuele II e di San Giovanni Bosco sempre a Pio IX.

CONVOCASU P23

Un Cupolone di volumi per il Salone del libro di Torino

Presentato lo stand della Santa Sede, per la prima volta ospite d'onore alla kermesse di maggio del Lingotto

LACOPO SCARAMUZZI
CITTÀ DEL VATICANO



«**Q**uantanti libri tiene il mondo non sa- ziar l'appetitio profondo: quanto ho mangiato e del digiun pur non moro». È partito da una terzina di Tommaso Campanella, il cardinale Gianfranco Ravasi, per presentare, ieri in Vaticano, la partecipazione della Santa Sede come ospite d'onore alla 27ª edizione del Salone del libro di Torino (8-12 maggio). «Si dice spesso che non si legge più, che il libro è destinato a sparire. È certo che, soprattutto in Italia, la lettura è un evento straordinario», ha detto il presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura. «Ma eventi come il Salone del Libro di Torino smentiscono il pessimismo».

Lo stand vaticano avrà la

che cosa mai ci ricavi Segrate dall'acquisizione. Assicura Cavallero: «Nei primi tre anni, il massimo orizzonte che ci siamo prefissi, non prevediamo di guadagnare nemmeno un euro. Il vantaggio sta però nella possibilità di esplorare i gusti di un pubblico estremamente competente». Ma allora, come suggeriva quel blogger, non bastava andare a vedere in Rete? «Niente affatto. Comprando siamo entrati in possesso di un'intera messe di dati». Se è così, verrebbe da chiederle perché non l'avrete fatto prima. «Forse perché non eravamo pronti. Ma esercizi è importante. È una soddisfazione avere Kobo contro Kindle di Amazon, è una soddisfazione provare a segnare un punto contro Goodreads».

Aggiunge Brugnattelli: «Vogliamo che l'esperienza di chi frequenta Anobii sia sempre più ricca. C'è un gran lavoro da fare: app per i cellulari, una rete di consigli e recensioni, una maggiore interazione con i blog di letteratura. Per esempio: perché le note, gli appunti e le liste sul mio reader non possono essere condivisi fra tutti gli anobiani? È un gioco di incroci e di rimandi che può proseguire all'infinito, perché ogni libro ne contiene molti altri. E siccome la lettura è una gabbia aperta, aspiriamo a finire su tutti i device e non soltanto sui Kobo. Eppure c'è ancora chi si chiede se prevederemo soltanto libri Mondadori. Ma se l'immagine una biblioteca fatta di volumi di un solo editore? Ci servono più le critiche che le lodi, non vediamo l'ora di capire che cosa piaccia al pubblico oppure no. Questo, per un editor, è il paradiso».

rio di Stato Pietro Parolin, Claudio Magris e il direttore della *Civiltà cattolica* Antonio Spadaro.

«In un panorama nazionale vistosamente depresso - ha detto in conferenza stampa Ernesto Ferrero, direttore editoriale del Salone - l'appuntamento di Torino rappresenta una confortante eccezione. Forse non la colomba sull'arca che segna la fine del diluvio, ma un segnale confortante. Le statistiche ci dicono che i consumi culturali (libri, mostre, concerti) sono decresciuti nell'ultimo triennio di un 21% complessivo, cioè di un 7% annuo. Lo scorso anno il numero dei visitatori del Salone ha segnato un altro 7%, ma questa volta di segno positivo. In questo si inserisce anche l'importante produzione legata alla figura di papa Francesco, questa sì una colomba».

In sala erano presenti il governatore del Piemonte Roberto Cota, il sindaco di Torino Piero Fassino e il presidente della Provincia Antonio Saitta. L'auspicio, ha detto Rolando Piccioni, presidente della Fondazione per il Libro, è che «il Salone 2014 accenda anche i riflettori sulla grande festa religiosa che vedrà l'arcidiocesi di Torino, con l'arcivescovo Cesare Nosiglia, protagonista di due grandi appuntamenti della fede: l'Ostensione della Sindone e le celebrazioni bicentinarie di San Giovanni Bosco. E naturalmente la possibile visita del Santo Padre».

Omero e - omaggio al Piemonte - lettere d'archivio di Vittorio Emanuele II e don Bosco. La Libreria Editrice Vaticana porterà i libri di Bergoglio, ma anche quelli di Ratzinger e Wojtyła.

Tra gli eventi collaterali, iniziative della Pontificia Accademia per la Latinità, la presentazione - a pochi giorni dalla canonizzazione - di un volume di Marco Roncalli su Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, nonché una conferenza su Bruce Springsteen, Bob Dylan e il linguaggio biblico nel rock. Apriranno l'evento, la sera del 7 maggio, Ravasi e il coro della Cappella Sistina, in trasferta straordinaria. L'ultimo giorno tavola rotonda con il cardinale segreta-

nazionali», come la Biennale di Venezia, l'Expo 2015 e i vari incontri del «Cortile dei gentili», forum di dialogo tra credenti e non credenti che toccherà, prossimamente, anche la città di Bergoglio, Buenos Aires.

Alla base dello stand saranno esposti manoscritti originali come *L'Inferno* di Dante illustrato da Botticelli, un'*Iliade* di

forma di un «Cupolone di libri», sul modello di San Pietro. Nei mesi passati sembrava toccasse alla Turchia essere l'ospite d'onore di quest'anno, ma piazza Taksim e connesso terremoto politico hanno interrotto i preparativi. Sebbene non sia nuova la presenza di rappresentanti della Chiesa (negli anni passati sono intervenuti i cardinali Tauran, Ruini, Bagnasco, Scola, lo stesso Ravasi, nonché Roger Etchegaray in dialogo con Michael Gorbaciov), è la prima volta della Santa Sede come Paese ospite. Un evento in linea con la politica culturale di Ravasi, che in questi anni porta il Vaticano «negli incontri culturali inter-

DMR
XIX
107

CRONACA

ENVIRONMENT PARK

Il centro tecnologico Castrol dura solo tre anni: 22 posti a rischio

Chiuso dopo meno di tre anni di attività il Centro tecnologico della Castrol che si trova all'Environment Park di via Livorno. Il polo europeo che ha il compito di analizzare i prodotti del colosso petrolifero sarà trasferito in un altro Paese «per motivi strategici», riferiscono i sindacati riportando le parole dell'azienda. Preoccupati soprattutto i lavoratori: sono in tutto 22, di cui 18 a tempo indeterminato, età media bassa e profili professionali elevati. Il Centro tecnologico - dicono i chimici della Cgil - più volte citato come il centro di analisi di eccellenza della British Petroleum in Europa, processa circa 30mila campioni l'anno provenienti sostenendo un importante carico di lavoro e ottenendo risultati considerati eccellenti sia dai clienti che dai vertici aziendali. «I motivi della chiusura non sono mai stati resi chiari - ha detto Giovanni Milesi della Filetem-Cgil - anche dopo gli atti di protesta da parte dei lavoratori, che sono culminati nei quattro giorni di assemblea con sciopero svolti dal 21 al 24 gennaio. Dopo mesi di attesa - ha ricordato il sindacalista - i dipendenti continuano a rimanere senza risposte su tempi, modalità e meccanismi di ammortizzazione sociale». Dal punto di vista tecnico, l'azienda per ora non ha ancora

formalizzato la cessata attività. È stato il management a comunicare la decisione ai lavoratori, ma la trattativa sindacale non è mai iniziata. Ora il sindacato chiede più certezze e, mentre ha indetto un pacchetto da 40 ore di sciopero, tra le sue fila qualcuno ricorda lo "scambio" del duttivo di Mappano, licenziando una trentina di addetti, ma aveva aperto il Centro tecnologico. A distanza di pochi anni però, c'è il serio rischio che Torino si ritrovi senza uno, ormai chiuso, e con l'altro avviato alla cessazione. *[c.l.b.a.]*

CRONACA

CRONACAQUI

CONVEGNO AL CENTRO INCONTRI

Oltre 180 neonati affidati a nuove famiglie

Dal 2001 al 2013 sono stati affidati a famiglie 180 bambini appena nati: è il risultato del Progetto neonati della Città di Torino, pensato per evitare l'inserimento in comunità. Dall'inizio di quest'anno, se ne sono aggiunti altri cinque. Si tratta di affidamenti limitati nel tempo che riguardano bambini piccolissimi (dalla nascita e fino ai primi due anni di età) ai quali la famiglia di origine non è nelle condizioni di assicurare le cure adeguate. Sono bimbi riconosciuti dai genitori ma che, per vari e gravi motivi, il Tribunale per i

minorenni ne stabilisce il temporaneo allontanamento dalla famiglia d'origine. Dei risultati ottenuti, dei punti critici e delle possibili soluzioni, si parlerà domani al Centro Incontri della Regione Piemonte. Al Progetto Neonati collaborano diversi servizi (sociali, di psicologia, neuropsichiatria infantile, sanitari specialistici), istituzioni (Città di Torino, aziende sanitarie locali, autorità giudiziarie minorili) e associazioni di famiglie affidatarie.

[L.c.]

Contratti di solidarietà alla Fiat e le vendite di auto ripartono

PAOLO CRISERI

TORINO — Anche Marchionne sceglie i contratti di solidarietà. Dopo mesi di trattative la Fiat firma a Pomigliano un accordo che prevede di far ruotare in orario ridotto i circa 2.000 dipendenti che in questi mesi sono rimasti a casa in cassa integrazione a zero ore perché la produzione della Panda non era sufficiente a creare lavoro per le quasi 4.500 tute blu napoletane. Per una volta l'accordo (che dovrà essere perfezionato tecnicamente il 28 marzo prossimo) incontra il giudizio positivo di Fim, Fiom e Uilm.

I primi ad essere soddisfatti sono i sindacati firmatari, quelli che, avendo accettato il contratto voluto dall'azienda, hanno diritto a partecipare alla trattative. Il responsabile auto della Fim, Ferdinando Uliano, afferma che «con l'accordo sono stati raggiunti due importanti risultati: si è incrementato lo stipendio netto dei dipendenti rispetto a quando erano in cassa integrazione e si sono mantenuti in azienda tutti i 4.489 lavoratori».

I contratti di solidarietà non si applicheranno ai 2.300 dipendenti che attualmente lavorano sulla linea della Panda. Sono previsti corsi di formazione che consentano nel tempo anche a chi oggi è in solidarietà di entrare domani sulle linee produttive.

Un giudizio positivo viene anche dalla Fiom: «Final-

Il mercato europeo sale a febbraio dell'8 per cento. Il Lingotto in crescita del 5,6 per cento



Sergio Marchionne

mente — dice il responsabile aiuto Michele De Palma — la Fiat accetta di applicare i contratti di solidarietà come noi avevamo chiesto fin dall'inizio della vicenda di Pomigliano».

È chiaro che quella trovata nello stabilimento di Pomigliano è una soluzione ponte in attesa che riparta la produzione.

Uliano lo dichiara esplicitamente: «Per garantire l'occupazione a tutti i dipendenti è necessario che a Pomigliano arrivi una seconda vettura». Dovrebbe essere il cosiddetto «Pandone», una sorta di Panda familiare che potrebbe far parte del piano modelli

che Marchionne presenterà tra un mese e mezzo a Detroit.

Che il periodo più duro della crisi possa considerarsi superato lo dicono anche le statistiche sulle vendite di auto in Europa diffuse ieri mattina.

Nel Vecchio Continente il mercato delle quattro ruote è salito dell'8 per cento a febbraio rispetto allo stesso mese del 2013. Segno che era difficile fare peggio del livello disastroso raggiunto lo scorso anno ma anche dimostrazione che l'inversione di tendenza è in atto.

Nella ripresa fa bene il mercato italiano che rimane saldamente al terzo posto (dietro Germania e Francia). Risalgono le vendite del gruppo Fiat che aumenta del 5,6 per cento rispetto al febbraio 2013 e torna a lasciarsi alle spalle costruttori come Ford e Bmw confermandosi al quinto posto continentale dietro Volkswagen, i due gruppi francesi e Opel. Fiat rappresenta il 6,7 per cento del mercato europeo.

Per aumentare la provvista di liquidità in vista del nuovo piano di investimenti e per rinnovare le linee di credito in atto, il Lingotto ha annunciato ieri l'emissione di un nuovo bond da un miliardo. In serata si è appreso che il rendimento sarà del 4,75 per cento contro il 5 previsto. Le banche che hanno effettuato l'operazione avevano raccolto disponibilità per 4,5 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Repubblica

MERCOLEDÌ 19 MARZO 2014

L'ex sindaco sulla linea di Renzi: se non ci riesco entro l'autunno, me ne vado

“Basta con i rimborsi ai consiglieri”

Le proposte di Chiamparino: in Piemonte quattro aree a burocrazia zero

UNA promessa e una proposta. Il candidato del centrosinistra alle regionali Sergio Chiamparino, alla Fondazione Benvenuti in Italia, lunedì sera ha promesso di dimettersi, entro l'autunno, non riuscirà a tagliare i fondi per i rimborsi dei gruppi regionali. E poi ha lanciato una proposta, replicando a chi gli ha chiesto che cosa può fare il Piemonte per attrarre nuove imprese: «Ho già diverse idee, una la sto studiando con Fabrizio Gatti di Finpiemonte. Quattro aree del Piemonte a burocrazia zero. Un esperimento».

Di fronte al pubblico riunito alla «Fabbrica delle E» del Gruppo Abele la questione principale è stata la legalità, cavallo di battaglia della Fondazione Benvenuti in Italia, tra rimborsopoli e ricorsi elettorali. «Non c'è ragione — ha sottolineato Chiamparino — per cui le persone che vanno allavoro si paghino la benzina, mentre i consiglieri regionali possono godere dei rimborsi. È già sufficiente l'indennità». Il suo è un appello da sindaco, un approccio renziano. Tanto che aggiunge: «Se non riesco a tagliare i fondi, al più presto, diciamo entro l'autunno, me ne vado, per dirla alla Renzi». In riferimento al rischio rinvio a giudizio dei consiglieri, Chiamparino è altrettanto chia-

Alla «Fabbrica delle E» punta pure sulla legalità: «Chi ha un rinvio a giudizio non può stare in lista»

Altra condizione: «Non farò mai liste civetta tipo Pensionati» o Forza Toro»

EX SINDACO

Sergio Chiamparino vuole eliminare i rimborsi spese per i consiglieri regionali. Un taglio ai costi della politica

ro: «Non ci possono essere candidati che abbiano un rinvio a giudizio per qualsiasi tipo di reato, sia amministrativo che di altro genere». E pone uno stop a qualsiasi lista civetta, tipo «Pensionati» o «Forza Toro». «Io non lo farò — dice — se gli altri lo faranno non posso impedirlo, ma non mi possono impedire di criticare».

La proposta del Pd è molto

le Igor Boni: trasparenza assoluta con la pubblicazione di tutti gli appalti delle aziende partecipate e delle aziende sanitarie. Il centro destra di Palazzo Lascaris è invece concorde nell'attaccare l'ex sindaco e insiste sui tagli già decisi dal Consiglio: «Chiamparino la smetta di tentare di assomigliare a Renzi — dice il capogruppo della Lega Mario Carossa — evidentemente non sa si cosa parla. I rimborsi li abbiamo cancellati e sulle spese dei gruppi dovrebbe sapere che ciascun consigliere ha un budget annuale che non supera gli ottomila euro complessivi».

Sulla proposta «burocrazia zero», già lanciata da Fassino come sperimentazione a Torino, l'idea è quella di usarla per attirare imprese. «Affiderò il compito a Finpiemonte — spiega Chiamparino — l'idea su cui si sta lavorando è una convenzione vincolante tra Finpiemonte e i Comuni che si impegnano a garantire la «produzione» dei permessi in un tot di tempo: sufficiente per essere competitivi. Questo permetterebbe alle aziende di avere un solo interlocutore, Finpiemonte, che potrà garantire alle imprese in un tempo certo i documenti per far partire l'attività».

(d. Ior. e s. str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

MERCOLEDÌ 19 MARZO 2014

TORINO

chiara ed è quella annunciata da Matteo Renzi proprio qui a Torino: un consigliere regionale non deve guadagnare più di quello che percepisce il sindaco di una città capoluogo. Davide Gariglio, che veste i duplici panni di consigliere regionale e di segretario regionale del Pd, accoglie così la sferzata del candidato sindaco del centrosinistra. «Non ci sono

ambiguità — insiste Gariglio — questo è il nostro programma, insieme con la diminuzione del numero delle persone di staff e la riduzione significativa del personale di staff reclutato all'esterno: i dipendenti della Regione sono sufficienti, non servono altre persone». A questo, aggiunge Gariglio si aggiunge la proposta che sarà presto presentata dal radica-

All'Università la debacle - che da Torino si estende in tutta Italia - c'è chi la prende con ironia, o per lo meno ci prova. Poi c'è chi non fa niente per nascondere il fastidio.

Il primo, Ezio Ghigo, direttore del dipartimento di Medicina attacca con un sardonico: «Pensavo peggio, 500 studenti in meno ai test d'ammissione nonostante il ministero dell'Istruzione ce la stia mettendo tutta per ostacolare gli accessi, sono un ottimo risultato». Il secondo, Giovanni Re, direttore del dipartimento di Veterinaria va giù più duro: «Anticipare la data dei test, e inserirla quando i ragazzi sono già impegnati per la maturità, è stata una decisione folle».

Chiuse le iscrizioni

Nel dettaglio. Chiuse ieri mattina le preiscrizioni alle prove d'accesso di Medicina e Veterinaria - l'annuncio di una loro anticipazione, già prima della verità dei numeri, aveva preoccupato i professori univer-

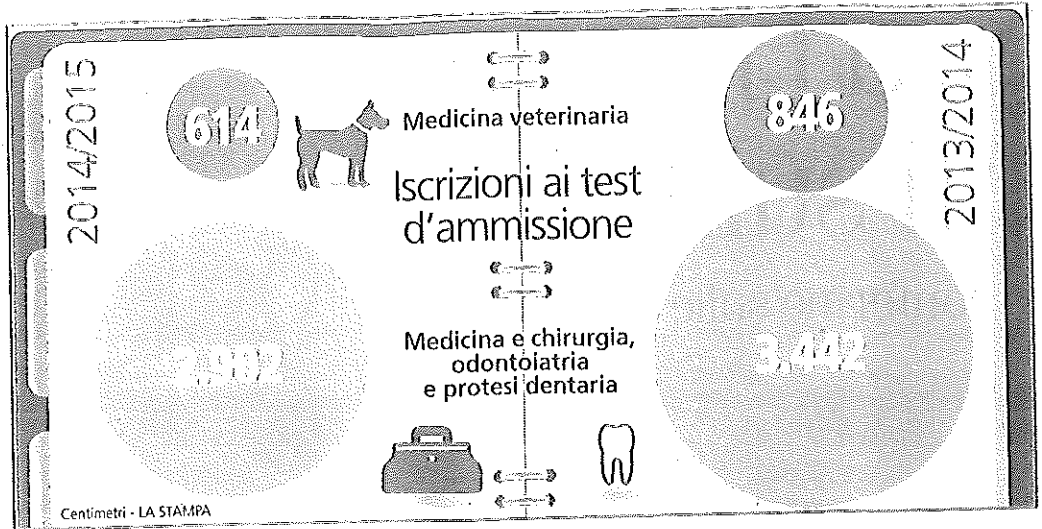
IPRESIDI

Ghigo: pensavo peggio
Re: questa data
è una decisione folle

sitari e quelli degli istituti superiori - queste sono le cifre: gli iscritti ai test di Medicina e Chirurgia, e Odontoiatria e Protesi Dentaria sono 2.902, quelli di Veterinaria, 614. Diverso il dato dell'anno passato (i test erano stati fissati dopo la maturità): 846 gli iscritti a Veterinaria, 200 in più, e 3.442 quelli di Medicina. Oltre 500.

Le ansie degli studenti

ma al di là di professori e direttori di Dipartimento sarebbe bastato ascoltare i pareri (e le ansie) dei ragazzi delle superiori costretti a cimentarsi su due fronti. «Non comprendo le ragioni - dice Ezio Ghigo - il risultato, che avevamo immaginato e che puntualmente si è verificato, è che in molti hanno rinunciato al test». Il che non significa aver limitato il numero dei futuri (potenziali) laureati. In Piemonte i posti destinati alle lauree magistrali in Medicina sono circa 600 ben al di sotto dei 2.902 iscritti. «Il punto - continua Ghigo - è che l'unico strategia che vedo è disincantare i ragazzi a studiare medi-



Crollo degli iscritti ai test universitari "Colpa dell'anticipo"

Meno 15% a Medicina, meno 28% a Veterinaria

A STAMPA 19 MARZO 2014 Cronaca di Torino 43

cina». Eppure, dati alla mano, questo mestiere rappresenta ancora una passione e un approdo per molti studenti.

La scelta della sede

Ma se alla difficoltà del test pre-ingresso si aggiunge quella della specializzazione post-laurea, non più in grado di garantire le borse di studio, ma che sono indispensabili per partecipare a un concorso e trovare un lavoro, allora appare evidente il travaglio di iscriversi a medicina anche in

chi coltiva il sogno.

Scelte «sbagliate» della politica sull'Università toccano gli studenti di molti corsi di Laurea. «La graduatoria nazionale - rincara il direttore di Veterinaria - è un bluff: partecipi al test, esprimi la tua preferenza sull'Università alla quale vuoi iscriverti. E se superi la prova il tuo nome viene scelto sulla base di una lista nazionale. Sei di Torino ma potresti finire a Campobasso».

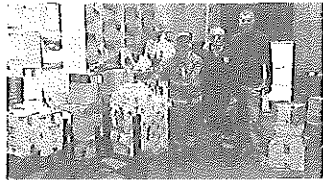
Ora, tutti d'accordo sul fatto

che i giovani italiani non debbano concepire la mobilità come un tabù. Ma la Spagna di Zapatero, che ora sta rinunciando alle graduatorie nazionali, le aveva pensate in un periodo di massima espansione economica. Quando le famiglie potevano anche sostenere e trasferimenti dei figli. «Noi - dice Giovanni Re - invece le proponiamo adesso. Vorrei sapere chi, in piena recessione, può mantenere non solo gli studi del figlio ma anche la sua vita in un'altra città».

Collegno

Raccolta di prodotti per solidarietà

Oltre tre tonnellate di prodotti per la pulizia della casa e della persona. Questo il risultato dell'iniziativa promossa dal Comune di Collegno. Dopo tante raccolte di cibo questa volta si è puntato su altri prodotti altrettanto utili in una famiglia. In un giorno circa 120 volontari si sono posizionati davanti a 13 supermercati, 6 farmacie e alla sede dell'Unitre. E alle persone che entravano veniva chiesto di donare poi dei prodotti per l'igiene personale e della casa. «Abbiamo ricevuto un po' di tutto - confessa l'assessore Franco Tenivella -



Una parte della merce raccolta

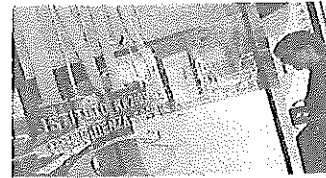
dai saponi ai dentifrici, dai detersivi per pavimenti a quelli da bucato. Una giornata di solidarietà resa possibile dalla collaborazione delle associazioni e che ha visto coinvolti centinaia di collegnesi». E nei prossimi giorni si valuterà a quali famiglie, segnalate dai servizi sociali, consegnare i prodotti. [P. ROM.]

Settimo

Uno sportello dell'Inps per aiuti e consulenze

NADIA BERGAMINI

Parola d'ordine: offrire un servizio di aiuto e assistenza a 360 gradi ai cittadini. È la strategia di Settimo che ieri ha sottoscritto un accordo con l'Inps per l'apertura, dal 7 aprile prossimo, di un punto clienti all'interno dell'Urp comunale, gestito in parte da personale del Comune e per tre giorni la settimana (martedì, mercoledì e giovedì dalle 8,30 alle 12) da funzionari Inps che offriranno consulenza su appuntamento. «È un accordo importante - commenta il sindaco Aldo Corgiat - che non solo conferma la presenza di un punto Inps sul terri-



Sarà ospitato all'interno dell'Urp

torio dopo la chiusura degli uffici di corso Agnelli, ma darà sostegno ai cittadini nell'elaborazione delle pratiche online». Gregorio Tifo direttore regionale Inps: «Le idee che vogliamo affermare puntano ad un uso efficace delle nuove tecnologie, ad una maggiore diffusione sul territorio, ma anche a fare sinergia con altri enti pubblici, in particolare i comuni».

TI CVPRT2

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 19 MARZO 2014

Metropoli 51

LA STAMPA E 39

GIORNATA DIFFICILE PER I PENDOLARI

Sciopero dei mezzi pubblici Sospesa la Ztl centrale

Oggi sciopero nazionale del trasporto pubblico locale. Sarà garantita l'effettuazione del servizio nelle seguenti fasce orarie: servizio urbano e suburbano e Metropolitana dalle ore 6 alle ore 9 e dalle ore 12 alle ore 15. Autolinee

extraurbane e sfm Pont-Rivarolo-Chieri e Torino-Aeroporto-Ceres da inizio servizio alle ore 8 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30. Non sarà attiva la ZTL Centrale diurna, quella normalmente attiva dalle 7.30 alle 10.30 dal lunedì al venerdì.

L'INCHIESTA Decine di nuovi ritrovi hanno aperto in città

Scambio di coppie in città sono 5mila Affare da 5 milioni

*Le regole: sesso protetto e divieto ai minorenni
Le baby squillo, invece, preferiscono i siti web*

> Gli addetti ai lavori la chiamano la "movida trasgressiva": un popolo di cinquemila persone in città che abitualmente frequentano, almeno un paio di volte la settimana, un locale per scambio di coppie. Tra loro ci sono professionisti, impiegati, dirigenti, insegnanti, commercianti alla ricerca del brivido, del sesso senza limiti, del sogno erotico inconfessabile.

Un giro d'affari che sfiora i 5 milioni di euro l'anno e che ha come templi del sesso i due locali più noti: l'Hollywood, frequentato in prevalenza da una clientela giovane e l'Olimpia, per le coppie più mature. Poi tra il centro città, San Salvario, Barriera di Milano e la collina torinese, altri locali sono spuntati come funghi: «Un'offerta adeguata per una domanda sempre maggiore», spiegano gli addetti ai lavori.

Da sfatare il mito che nei locali di scambisti abbiano accesso solo le coppie, anche i singoli sono ammessi, ma solo a fronte di un'iscrizione cinque volte più cara rispetto a quella che si applica alle coppie. Nei locali ci si comporta con naturalezza, come in un qualunque altra discoteca, «è un crescendo» e alle prime luci dell'alba le coppie, dopo balli, bagni in piscina, spuntini al buffet, si abbandonano a bacchanali sfrenati, al sesso in tutte le sue possibili e inimmaginabili varianti. «Ma nessuno è obbligato a farlo», si può essere ospiti di un locale di scambisti senza sentirsi per forza obbligati a «partecipare ai giochi di coppia o di squadra».

Ci sono due regole ferree che, almeno nei locali più noti, vengono imposte e devono essere rispettate se non si vuole essere cacciati su due piedi: sesso protetto e divieto d'accesso ai minorenni. I locali sono circoli privati nei quali possono entrare solo i soci che, per essere ammessi, devono presentare un documento d'identità e pagare una quota annuale, così da ottenere ingressi ridotti per le serate.

In linea di massima i locali aprono nel fine settimana, mentre nelle notti dei giorni feriali vengono organizzate serate a tema (lesbo, omosex, vintage), spettacoli o feste di compleanno o di addio al celibato.

Negli ultimi due anni pare mutato anche l'atteggiamento delle forze dell'ordine, almeno verso i locali tradizionali: dopo i controlli su chi li frequenta, sui titolari e sui protocolli sulla sicurezza degli stabili, sui pagamenti di tasse e Siae, accertata l'assenza dello sfruttamento della prostituzione, è cresciuta

la tolleranza sulla "movida trasgressiva".

Ma la possibilità che all'interno dei locali possa essere esercitato il mestiere più antico del mondo è un timore che gli stessi gestori dei circoli non nascondono: «Perché una coppia di soci regolarmente iscritta potrebbe agganciarne altre durante

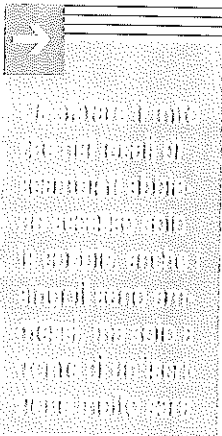
una festa, e poi ciò che potrà accadere fuori, magari qualche giorno dopo, è qualcosa che sfugge al nostro controllo». Quando ciò accade, ovviamente, si viene radiati dal locale.

La prostituzione, invece, specie quella minorile, trova terreno fecondo su alcuni siti web non di scambisti, ma di agenzie di hostess, mentre quelli di escort pare abbiano avuto un vero e proprio tracollo.

Si devono cercare hostess per convegni o congressi che presentano annunci utilizzando alcune parole chiave che fungono da riconoscimento. Il primo contatto è via mail, poi si passa al telefono e, infine, l'incontro in case private o in hotel. Baby squillo liguri

che andavano per la maggiore, sono recentemente finite nei guai e nel calderone di un'inchiesta giudiziaria sono finiti anche non pochi clienti piemontesi.

bardeseono@cronacaqui.it



Handwritten signature or scribble in the bottom right corner.

Staccada Straniero

118

CARLOTTA ROCCI

MAI come oggi, il verbo migrare può essere considerato, a dispetto di ogni regola grammaticale, un verbo transitivo. Le rotte di chi parte non sono mai a senso unico e questo vale a maggior ragione per l'Italia, sempre in bilico tra la sua storia di emigrazione e un presente di forte immigrazione e al tempo stesso di nuove partenze.

Gli scenari sono cambiati nel tempo, a volte anche più in fretta degli studi e delle politiche sociali che avrebbero dovuto occuparsene ma che, invece, sono rimasti impigliati in cliché e luoghi comuni sempre meno realistici. Succede ad esempio che in Italia si ci arroveli su come tenere lontani gli immigrati dalle nostre coste senza accorgersi che molti degli stranieri, nati nelle grandi città come Torino

abbiano, invece, scelto di tornare nei loro paesi d'origine non trovando, in Italia, sbocchi adeguati. Alcune di queste declinazioni meno battute del fenomeno migratorio sono l'oggetto del corso di formazione "Voce del verbo migrare", organizzato dal Centro Intercomunale della città di Torino, dal 25 marzo al 15 maggio, ogni martedì e giovedì, dalle 17.30 alle 19.30, nella sala conferenze Giovanni di Utويا in corso Taranto 160. Il corso è dedicato a cittadini, operatori sociali e culturali, animatori,

NUOVI

CITADINI

Una bambina figlia di migranti. Anche a Torino gli stranieri di nuova

Sei lezioni rivolte a operatori o curiosi "per parlare degli aspetti trascurati di questo fenomeno"

volontari, insegnanti, educatori e anche studenti. «È rivolto a chiunque si interessi di migrazioni e voglia parlarne in modo diverso dal solito, affrontando temi che normalmente vengono trascurati», spiega Francesco Vietti, antropologo e curatore del ciclo di incontri.

Il primo dei sei appuntamenti è

"Si sono creati stereotipi che non riflettono più la realtà: si sfatiamo con i protagonisti"

dedicato alla nuova emigrazione italiana: giovani più o meno qualificati che lasciano il paese. «Non parlano solo della fuga dei cervelli, dei giovani laureati che qui non trovano sbocchi — spiega Vietti —. Ma si tratta di giovani non qualificati che trovano occupazione come farmer in Australia, muratori o

pizzaioli in Germania e commessi a Londra. È un'emigrazione che somiglia molto a quella di cui l'Italia è stata protagonista negli ultimi 20 anni».

Se ne vanno gli italiani ma anche gli stranieri. «In molti paesi, ad esempio in Cina, in questo momento le opportunità economiche che sono migliori che in Italia e molti figli di immigrati nati qui stanno decidendo di tornare indietro e aprire delle attività create grazie alla formazione ricevuta in Italia. Ne parleremo il 17 aprile con alcuni degli immigrati che hanno deciso di rientrare nel loro paese».

L'obiettivo del corso, che si rivolge anche a professionisti del settore, è offrire uno spaccato diverso del fenomeno e magari anche qualche stimolo: «Sono creati stereotipi ormai mummificati che rappresentano fenomeni passati. È ora di guardare alle nuove tendenze perché una città come Torino ha fatto tanto, forse più di tante altre città, ma come sempre il rischio di avvitarsi su cliché superati».

Anche le modalità di lezione vogliono allontanarsi dalla rigidità delle conferenze con un relatore e un pubblico muto. «Porteremo ad ogni incontro protagonisti di questi fenomeni che racconteranno la loro testimonianza ad un pubblico che potrà intervenire in un dibattito aperto», conclude Vietti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

MERCOLEDÌ 19 MARZO 2014

Il dibattito

D'Alema e Fassino per l'integrazione

«L'INTEGRAZIONE degli immigrati a partire dalle città» è il tema di cui discuteranno oggi il sindaco Piero Fassino e il presidente della Fondazione Italianeuropei, Massimo d'Allema. Il convegno si terrà nella Sala delle Colonne di Palazzo Civico ed è stato organizzato in occasione della pubblicazione del rapporto «How European Cities Craft Immigrant Integration. Something to Learn». A moderare l'incontro, l'appuntamento è alle 17, sarà il direttore de La Stampa, Mario Calabresi. Il dossier contiene uno studio, coordinato da Giovanna Zincone e Irene Ponzio, del Forum internazionale europeo di Ricerche sull'immigrazione, sulle politiche di integrazione urbana degli immigrati adottate in diverse città europee. Il libro propone una comparazione delle misure assunte sul fronte della scuola, della casa e della cultura in città come Torino, Parigi, Firenze, Amsterdam, Barcellona e Lisbona.